COME UN BOMBARDAMENTO IL TORNADO NEGLI USA

Bus pieni di bambini si schiantano sui muri

OAKLAWN — Un gruppo di persone si aggira tra i resti delle case distrutte dalla furia del tornado. A destra: alcuni studenti di una scuola di Velvidere, stanchi e con gli abiti imbrattati di fango, vengono soccorsi e accompagnati in un luogo più sicuro (Telefoto A.P. - «l'Unità»)

Nove i piccoli morti — Altri tre fulminati dai cavi dell'alta tensione — Oltre sessanta vittime nell'Illinois — Migliaia di senzatetto — Sconvolti da trombe d'aria anche gli stati del Kansas, Michigan, Iowa, Wisconsin, Missouri

Nostro servizio

CHICAGO, 22

Kansas, Michigan, Iowa, Wisconsin, Missouri, sono stati investiti da violenti *tornados*. Ma lo Stato più colpito è l'Illinois, dove si contano una sessantina di vittime. Trentadue sono i morti a Oaklawn, 23 a Belvedere, uno a Stone Park, uno nel centro di Chicago. Il bilancio non è definitivo, si ritiene che si tratti di una delle più spaventose catastrofi naturali abbattutesi sul Middle West da molti anni a questa parte. Lo sceriffo della contea ritiene che le vittime possano essere oltre cento, nella sua sola zona.

I feriti, nella sola Chicago, sorpasserebbero di molto il migliaio; centinaia sono le case distrutte (alcuni quartieri popolari sono stati completamente spazzati via dalle furiose raffiche di vento), migliaia quelle scoperchiate, innumerevoli i pali travolti e gli alberi sradicati, le auto fracassate e le botteghe devastate. Una vera e propria folla si ammassa negli ospedali; famiglie su famiglie si sono accampate all'aperto, in attesa di un alloggio di fortuna.

La guardia nazionale è stata posta in stato di allarme e pattuglia, armata, le strade. Mancano l'acqua e la luce in numerose località e si temono disordini. Nella previsione che la gente saccheggi i negozi per procurarsi provvigioni per i prossimi giorni, che si prospettano durissimi, lo sceriffo Woods ha annunciato che «i saccheggiatori scoperti in flagrante nella zona di Oaklawn saranno uccisi sul posto».

Il sindaco di Belvedere ha affermato che nella sua sola cittadina sono rimaste ferite gravemente almeno trecento persone. Qui si è verificato uno degli episodi più tragici: una delle trombe d'aria ha sollevato alcuni autobus carichi di alunni, scagliandoli contro le case. Nove ragazzi sono morti. Altre 5 persone sono state uccise nell'interno di edifici sconvolti dalle raffiche di vento. Tre ragazzi sono rimasti fulminati per la caduta di un filo d'alta tensione. Anche la vittima di Chicago centro è morta in questo modo orribile.

Ad Harward un automezzo scolastico è stato colpito da un fulmine, rimanendo praticamente distrutto. Ventitrè bambini delle scuole primarie sono stati seriamente ustionati.

Una bambina di cinque anni, a Stone Park, è stata scagliata dal vento nel mezzo della strada ed è stata travolta da un'automobile che sopraggiungeva a forte velocità.

Il primario degli ospedali di Oaklawn ha dichiarato di essere in una situazione altamente drammatica «Le case completamente distrutte, in questa località, sono duecento. I bisognosi di cure sono troppi, e non possiamo spedirli a Belvedere perché, anche lì, sono crollate almeno cento abitazioni e i feriti sono in sovrannumero per il locale nosocomio».

La sopraelevata di Chicago ha dovuto sospendere il servizio a causa dei danni provocati alla linea e del pericolo incombente.

Giungono intanto le prime notizie dagli altri Stati dove però — come si è detto — la situazione è meno grave. Nel Kansans sono state toccate dai *tornados* almeno quindici località; quattro i feriti gravi. Un morto nel Michigan.

Oscuro traffico sotto bandiera filippina

Armi per Saigon o droga nel cargo affondato al largo di Selinunte?

SOS mai captato - 14 ore per 5 miglia - Una valigetta blindata - Indagini del controspionaggio e della polizia - Sub e palombari mobilitati per chiarire il mistero

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22.

Interpol e controspionaggio si sono interessati al misterioso caso del cargo battente bandiera filippina che, colto l'altra notte da una tempesta, è affondato nel canale di Sicilia a cinque miglia dalla costa di Selinunte (Trapani). Nel naufragio un marinaio filippino è morto; altri sette membri dell'equipaggio — tutti di Manila — sono riusciti invece a guadagnare terra ieri pomeriggio a bordo di una scialuppa. Li hanno ricoverati nell'ospedale di Castelvetrano per un principio di assideramento.

Gli uomini del cargo — un *PMI-Mariner* da 180 tonnellate, nuovo di zecca — sono in stato di fermo, sorvegliati a vista. La polizia nutre infatti molti dubbi sulla veridicità della storia che essi hanno raccontato.

Secondo il capitano, Renato Avillabaudo, il natante era partito tre giorni fa da Marsiglia diretto a Saigon con un carico di 49 tonnellate di dinamite e 90 di zavorra. A chi esattamente l'esplosivo fosse destinato — ammesso che davvero quella fosse la meta del viaggio — nessuno ha saputo, o voluto spiegare.

A rendere ancora più misteriosa la vicenda stanno tre circostanze. La prima: ad uno dei marinai è stata sequestrata una valigetta blindata contenente *traveller's chèques* e banconote di varia nazionalità per un valore di oltre 25 milioni. L'uomo non ha saputo spiegare a che cosa dovesse servire l'ingente somma. La seconda: se davvero — come il capitano ha affermato — il naufragio è avvenuto ad appena cinque miglia dalle coste siciliane, non si riesce a comprendere come l'equipaggio abbia impiegato ben 14 ore a raggiungere la spiaggia. La terza: i filippini dichiarano di aver lanciato l'SOS con i segnali luminosi (la radio si era guastata) al faro di Granitola, che non rispose all'appello. Il guardiano del faro, però, ha escluso nettamente che appelli di soccorso siano stati lanciati quella notte nella zona posta sotto il suo controllo.

Queste ed altre circostanze di minor rilievo avvalorano il sospetto che ci si trovi di fronte ad un episodio, oltre che inconsueto, assai misterioso ed equivoco. Polizia e carabinieri non escludono in sostanza che il cargo trasportasse ben altro (armi?, droga?) e che fosse diretto in ben altra località che il Vietnam. Anche per questo è stato richiesto l'intervento di due squadre di sommozzatori delle legioni dei carabinieri di Palermo e di Messina.

Essi già da stamane, ma fino a questo momento invano, sono sul luogo del naufragio per una esplorazione dei fondali e, eventualmente, per recuperare il relitto.

Si dà per certo l'arrivo, da un momento all'altro, anche di alcuni palombari. Sono attesi anche alcuni funzionari dell'ambasciata filippina di Roma, informati immediatamente dell'accaduto.

La microruspa di Surveyor 3 ha scavato sulla Luna

PASADENA, 22.

«Surveyor 3» ha confermato che la consistenza della Luna è sufficiente per sopportare il peso di una cosmonave. La paletta meccanica in dotazione alla sonda ha scavato una piccola buca sul suolo del satellite naturale della Terra: ha trovato materiale simile alla sabbia, ma più consistente, e pietrisco.

La microruspa ha iniziato il suo lavoro poco dopo le 7,15 ora italiana) non appena la Luna si è levata sull'orizzonte del centro di raccolta dati di Pasadena, La fotocamera di bordo ha inviato a Terra alcune fotografie che illustrano il lavoro eseguito dalla paletta.

Le immagini appaiono molto migliorate rispetto alle prime e vengono ricevute regolarmente. Non è certo possibile inviare sulla Luna una vera e propria telecamera perchè ciò avrebbe portato a un dispendio troppo forte di energia.

La «125» in vendita da giovedì L. 1.300.000

TORINO 22

La «125», l'ultima nata della FIAT, che giovedì prossimo sarà presentata ufficialmente al pubblico e messa in vendita al prezzo di listino di di 1 milione e 300 mila lire, ha subito il suo primo collaudo con i rappresentanti della stampa

Quest'ultimo modello della casa torinese fa parte della fortunata stagione iniziatasi nel 1964 con la «850» berlina e proseguita, attraverso le varie tappe, con le versioni spider e coupé «850» (1965), con la «124» berlina e spider e la «Dino» spider (1966), e quest'anno con le versioni coupe della «124» sport e della «Dino». E' ora la «125»

La sua cilindrata (1608 cmc) la pone nel pieno della grande concorrenza europea, nella cui area la tendenza predominante starebbe orientandosi verso la vettura di media cilindrata. Per l'Italia — secondo alcuni esperti — il discorso sarebbe ancora prematuro ma già si sta facendo strada. Quanto prima la «1500» cesserà di essere costruita (esistono ancora molte prenotazioni per l'estero) e intanto già la FIAT pensa a rinnovare tutto il parco FIAT

Telegraficamente alcune caratteristiche della «125». Il motore a quattro cilindri (1608 cmc) è come si dice «quadro», per via che l'alesaggio (il diametro interno del cilindro) e la corsa (distanza tra i due punti morti) sono uguali: 80 mm. Il rapporto di compressione è di 8,8 il motore eroga una potenza di 90 CV (din) a 5600 giri. Tra le caratteristiche tecniche che meritano citazione va ricordata la distribuzione con due alberi sistemati nella testa, comandati da una cinghia dentata. Lo stesso sistema adottato sulla «124» sport. L'albero è a cinque supporti, cambio a quattro marce (più retro marcia) ed erano in molti ad attendersi la 5a marcia. Le sospensioni: quella anteriore a bracci oscillanti con barra stabilizzatrice; sospensione posteriore ad assale rigido (come nella «Dino») ancorato alla scocca con molle a balestra a due lame, ammortizzatori idraulici telescopici. Quattro freni a disco con servofreno. Nessun punto da ingrassare o lubrificare.

In confronto alla «124», perché il lettore possa rendersi immediatamente conto, diremo che la «125» a vuoto pesa kg. 960 (la «124» pesa Kg. 820) mentre la lunghezza massima è di mm. 4223 mm. 4030). il passo di mm. 2505 (mm. 2420).

Le impressioni di guida, per quanto possano valere i giudizi di un autista normale, sono state ottime. Oltre alle prove sull'autostrada (partenza da fermo e prove di accelerazione con macchina in «quarta» a 50 chilometri all'ora) i giornalisti hanno provato le «125» su due percorsi tormentati (i più tormentati sembravano però i collaudatori) di cui l'ultimo attraverso una delle zone più tipiche della langhe

o. p.

Le difese non reggono dal 4 novembre scorso

NUOVO ALLARME A VENEZIA PER GLI ALLAGAMENTI

Neve e bufere in tutto il Nord

VENEZIA — Sono andati ad abitare sotto gli archi del palazzo ducale: marito, moglie e cinque figli. La famiglia Pretegiani (nella telefoto AP) abitava in una casa malsana già allagata durante l'alluvione di novembre. La nuova ondata di acqua alta li ha costretti a sloggiare. Non hanno ottenuto una casa, quindi si sono sistemati a pochi metri da piazza San Marco, per la strada.

VENEZIA, 22.

Allarme a Venezia per l'acqua alta fuori stagione. Migliaia di abitanti dei pianterreni hanno avuto per ore le case inondate, molti hanno dovuto cercare un alloggio di fortuna per passare la notte. Piazza San Marco, le mercerie, Rialto e tutte le zone più basse della città sono rimaste bloccate. Considerevoli i danni patiti dai commercianti. C'è ora una viva preoccupazione, in vista dei prossimi giorni. Il tempo non accenna a migliorare e la situazione potrebbe volgere al peggio. La gente è profondamente colpita perché, dopo l'alluvione del novembre scorso, non sono ancora stati rinforzati adeguatamente i murazzi di Pellestrina, che costituiscono la sola difesa della Laguna. Un forte vento di scirocco, oggi, ha messo nuovamente a dura prova questa barriera, contro la quale premono anche le poderose ondate dell'Adriatico aperto.

Allagamenti a Mestre; numerose strade sono intransitabili e in alcuni edifici gli abitanti hanno dovuto trovare ricovero ai piani superiori. Il clima di disagio è continuato anche stamane per la pioggia che ha continuato insistentemente a cadere e per il vento che soffia da molte ore. La bora ha portato a un abbassamento della temperatura: il termometro stamane segnava soli 4 gradi. Per le gelate folate sono crollati: camini, antenne televisive, pezzi di intonaco. I vigili del fuoco hanno dovuto far fronte a numerose chiamate e abbattere comignoli e impedire pericolanti in numerosi punti del centro storico.

I collegamenti lagunari sono assicurati da motonavi e vaporetti. I motoscafi, troppo leggeri, sono in servizio soltanto sulle linee del Canal Grande.

Neve e tempeste sulle Dolomiti. Gli spazzaneve dell'ANAS sono entrati in funzione sui passi, ora transitabili con le catene. Presso Feltre si continuano le ricerche di un giovane, scomparso giovedì nel corso di una gita, il sedicenne Ippolito Rota. Si teme per la sua sorte, perché dev'essere stato sorpreso dalla tormenta di ieri.

Danni piuttosto forti, per il maltempo, anche nel Trentino. La neve, sulla Paganella, sul Bondone e alla Madonna di Campiglio ha superato il metro di altezza; il termometro è sceso di quindici gradi sotto lo zero.

Nella bassa padana piove a dirotto da ieri. Raffiche di vento a 50 60 chilometri orari spazzano il Delta. I pescherecci della costa hanno rafforzato gli ormeggi. Anche Rovigo è stata spruzzata dalla neve. Preoccupazioni per le colture nel Ferrarese.

Bora violenta e mare grosso a Trieste. Allagamenti presso Udine. Bufera a Verona, a Modena sul Reggiano e anche in Abruzzo. Difficoltà di transito sull'appennino Pistoiese. A Suzzara (Mantova) il vento ha abbattuto una delle sfere dell'antico orologio, scagliandola sul una casa vicina.

Anche sul versante ligure le intemperie hanno causato considerevoli difficoltà: solo a Genova è tornato il sole e si stanno curando le ferite provocate dal vio'entissimo temporale di ieri; alla Spezia un fulmine ha colpito il campanile di Sant'Antonio Borzolo un'opera del 1200, lesionandolo seriamente; a Pontremoli (Massa Carrara) una bufera di neve rende pericolose le comunicazioni.

Il duplice omicidio commesso venerdì a Scandiano

Si getta dalla finestra dopo avere ucciso moglie e figlio

Era giunto a Milano a tarda notte — Ha minacciato a lungo la famiglia del suo ex datore di lavoro, al quale ha confessato la strage — All'arrivo della polizia: il suicidio

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

Ha ucciso la moglie a roncolate e strozzato il figlio di 7 mesi in un casolare di Scandiano, un centro in provincia di Reggio Emilia; consumato il duplice orrendo delitto, senza che la sua furia omicida si fosse attenuata, è balzato sulla sua «2100» e ha raggiunto Milano. Nella prima mattina si è recato in casa del suo ex-datore di lavoro, minacciando, con la pistola puntata, una strage: voleva ucciderlo assieme alla moglie e all'ultimo dei suoi figli; poi è sembrato calmarsi, prender consapevolezza delle sue azioni. Allora non ha retto al rimorso, e mentre giungevano i funzionari della Pubblica sicurezza ai quali avrebbe dovuto costituirsi, si è gettato dall'ottavo piano, sfracellandosi nel cortile.

Il protagonista di questa agghiacciante vicenda è un cameriere di 25 anni. Ermanno Nasi, nato a Viano in provincia di Reggio Emilia; per qualche anno con Concetta Di Gaetano, allora sua convivente, 33 anni, da Piazza Armerina, Enna, si era stabilito a Milano in un appartamentino di via Cagliero.

Il Nasi aveva trovato lavoro come cameriere prima in casa dell'ing. Silvio Bonetti, noto negli ambienti dell'automobilismo sportivo: al quale nel settembre del '65 rubò 5 mila franchi svizzeri, pari a 700 mila lire; le indagini per il furto appurarono che il Nasi era responsabile anche di ben più odiosi reati: sfruttava la Di Gaetano, sua convivente, e si dedicava al commercio di foto pornografiche.

Era uscito di carcere nel gennaio '66 con un unico desiderio, riconquistare la rispettabilità con una esistenza onesta. Una volta libero sposò la Di Gaetano e cercò un lavoro. Ma i suoi progetti fallirono e non riuscì più a sistemarsi.

Ieri l'improvviso esplodere della follia. Nel piccolo appartamento, a Scandiano l'uomo si è avventato contro la moglie Concetta tempestandola di colpi con una roncola; poi ha strozzato il piccolo Claudio di 7 mesi e lo ha deposto nella culla.

Per nulla placato, in preda a una lucida smania omicida, si è riempito le tasche di proiettili dopo aver introdotto una pallottola nella canna della sua Beretta 6.35.

A notte inoltrata è giunto a Milano a bordo delle sua «2100»: ha passato la notte in un albergo di via Santa Maria poi questa mattina, perfettamente tranquillo, poco dopo le 8, si è presentato presso l'abitazione dell'ing. Silvio Bonetti, in corso Sempione 82. Qui, pistola alla mano, ha costretto l'ingegnere, sua moglie Candida Latini che tra le braccia stringeva l'ultimo nato, Marco, di 50 giorni, ad alzarsi dal letto.

Dopo un preambolo sconclusionato, senza senso, l'uomo ha gridato con voce rotta dalla rabbia *«mi avete rovinato, ho ucciso mia moglie e mio figlio, ora non ho proprio più nulla da perdere, ucciderò voi tutti».*

«Perché anche la mia bambina — ha chiesto l'ingegnere — essa è innocente». «Anche il mio Claudio era innocente», ha ribatutto seccamente. L'ingegnere non ha perso la calma è ha preso a parlargli: il Nasi, pur tenendo sempre puntata la pistola si è lentamente calmato tanto da accettare la proposta di consultarsi con un avvocato. Chiamato dall'ing. Bonetti è giunto l'avv. Sordillo. Finalmente, dopo un paio d'ore l'uomo sembrava convinto a costituirsi. E' stato chiamato il vice-questore dottor Nardone e il capo della Mobile Reale: quando però ha sentito la sirena della pantera della polizia il Nasi ha guadagnato la finestra e si è gettato precipitando dall'ottavo piano, nel cortile sottostante.

Wladimiro Greco

in breve

Altra bomba a Terni

TERNI — Una bomba d'aereo inesplosa, lanciata da aerei inglesi durante l'ultima guerra, è stata rinvenuta allo scalo ferroviario di Terni. Tempo fa ne erano state trovate altre quindici.

Frana a Mussomeli

CALTANISSETTA — Numerosi edifici della zona di Mussomeli sono stati evacuati in seguito a un movimento franaso. Tecnici del genio civile e del ministero dei lavori pubblici, dopo un sopralluogo, hanno dichiarato che non vi è pericolo immediato, ma la zona va tenuta sotto controllo.

Falcia la processione

CALCUTTA — Un autocarro militare che marciava a forte andatura ha travolto una processione: 17 i morti e 89 i feriti. Il conducente è riuscito a fuggire; un funzionario che gli sedeva accanto è stato linciato dalla folla esasperata.

Arrestati per Germano

LIEGI — L'investigatore André Grisard è stato arrestato dalla polizia per aver fatto installare nell'apparecchio telefonico del calciatore José Germano una minuscola trasmittente per intercettare le comunicazioni. Giorni fa era stato arrestato un collaboratore del Grisard, Raymond Boin.

Statistiche criminali

ROMA — Nel dicembre 1966 la polizia e i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria 36.543 fatti delittuosi. Rispetto allo stesso mese del '65 sono aumentati le lesioni colpose, gli atti osceni, le violenze carnali, le rapine, le estorsioni, le truffe e i furti. Sono diminuiti gli omicidi volontari e gli omicidi colposi.

SVILUPPO DEL SETTORE TELEFONICO
IN CONCESSIONE
NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
E NELLE AREE DEL CENTRO NORD
NEL PERIODO 1958-1966

gruppo stet società finanziaria telefonica

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO P. A.

	CENTRO-NORD			MEZZOGIORNO			ITALIA		
	31/12/1957	31/12/1966	Incr. %	31/12/1957	31/12/1966	Incr. %	31/12/1957	31/12/1966	Incr. %
Abbonati	1.972.666	3.895.858	97,5	287.010	966.338	236,7	2.259.676	4.862.196	115,2
Apparecchi supplementari	526.935	1.337.368	153,8	84.400	269.745	219,6	611.335	1.607.113	162,9
Apparecchi in servizio	2.499.601	5.233.226	109,4	371.410	1.236.083	232,8	2.871.011	6.469.309	125,3
Densità telefonica (app. per 100 abitanti)	8,34	15,87	—	1,92	6,06	—	5,82	12,12	—
Traffico extraurbano (migliaia di unità di servizi)	208.973	591.942	183,3	30 959	137.695	344,9	239.922	729.637	204,1
— di cui in teleselezione	83.400	459.100	450,5	3.407	91.307	2580,0	86 807	550.407	534,1
Numeri di centrale urbana	2.147.048	4.301.699	100,4	319.615	1.121.353	250,8	2.466.663	5.423.052	119,9
Km.cto di reti urbane	3.749.061	9.113.135	143,1	445.667	2.347.761	426,8	4.194.728	11.460.896	173,2
Km.cto di rete extraurbana	763.453	2.897.037	279,5	132.393	807.075	509,6	895.846	3.704.112	313,5

Dal 1958 al 1966 il Gruppo STET ha investito nel Mezzogiorno d'Italia, nel quadro IRI, 228 miliardi di lire pari al 40% degli investimenti effettuati nel Centro-Nord. La densità telefonica nel Mezzogiorno è più che triplicata recuperando buona parte del divario prima esistente rispetto alla media nazionale mentre la percentuale di automatizzazione del servizio interurbano (teleselezione), che era pressoché inesistente nel 1957, ha oggi raggiunto l'indice dell'80% con un traffico (91 milioni di unità) superiore a quello (87 milioni di unità) svolto in tutta l'Italia nel 1957.
Ecco il risultato di una formula per il progresso.